



ISTITUTO COMPRENSIVO TORRIMPIETRA

Via Granaretto s.n.c. 00050 Torrimpietra – Fiumicino (RM)
Distretto XXII Cod. Mecc. RMIC8DK002 CF: 97197680586
Tel e Fax: 06/61697924



Gatto – Alice cominciò - mi diresti, per favore, che strada dovrei fare?”

“Dipende da dove vuoi arrivare” disse il Gatto.

(L. Carroll)

CURRICOLO VERTICALE DELLE COMPETENZE

CURRICOLO VERTICALE SCUOLA

DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PERCHÉ COSTRUIRE UN CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE ?

Le rilevazioni Ocse-Pisa hanno delineato il profilo dei ragazzi italiani: si confondono non appena il problema di matematica sia posto in un contesto concreto. Non riescono a identificare la logica che c'è nel problema. Il 62% non ha saputo spiegare il perché della differenza tra giorno e notte. Il 40% degli studenti non sa leggere un testo discontinuo e possiedono concetti generali e procedure, ma non li sanno usare. Gli studenti incontrano difficoltà:

- perché non conoscono il linguaggio specifico
- perché non padroneggiano i concetti scientifici elementari
- perché hanno difficoltà a passare da una forma di comunicazione ad un'altra
- perché hanno paura a mettersi in gioco in contesti nuovi
- perché non sono abituati ad argomentare

Le lacune emerse in Lettura rendono per i giovani italiani ed europei più ardua la ricerca di un lavoro e li pone a rischio di esclusione sociale.

Se prima la Scuola doveva dare a tutti opportunità di accesso all'istruzione, ora c'è la necessità di dare opportunità di successo, per inserire i ragazzi nel mondo di oggi, migliorando la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento.

La Scuola deve investire sulle competenze dei futuri cittadini: il livello di literacy è un predittore del benessere socio-economico della società.

CONOSCENZE E COMPETENZE VANNO RICOMPOSTE

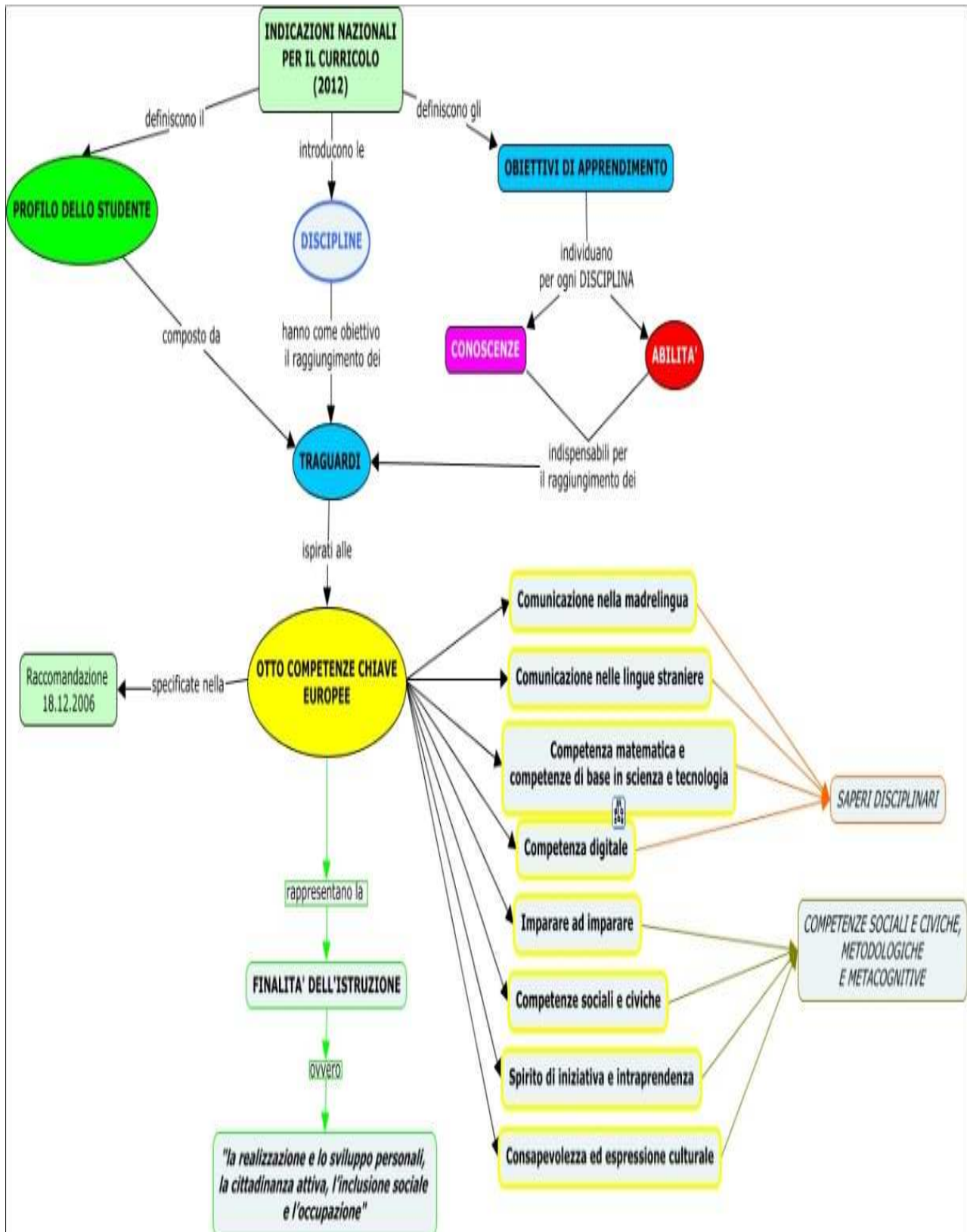
La crescita, lo sviluppo sono legati a nuove imprese e a sfide continue. Quando sentiamo parlare un ragazzo di quinta elementare e un ragazzo di terza media attorno ad un argomento di carattere storico o scientifico, dovremmo notare delle diversità nella capacità di argomentare, di utilizzare un linguaggio appropriato, di utilizzare nuove fonti, di comunicare in modo efficace, ecc. In sostanza si deve apprezzare una vera progressione delle competenze.

I paesi europei che ottengono i migliori risultati hanno una struttura organizzativa che esce dal mito della continuità e lavora piuttosto sulla "discontinuità utile", intesa come sviluppo di competenze, da realizzare attraverso la predisposizione di una serie di ambienti di apprendimento, differenziati e progressivamente arricchiti.

L'alunno competente di fronte a situazioni nuove, mai viste prima in quella forma, è in grado di mobilitare i propri saperi per "leggere" e assegnare ad esse il corretto significato, adottando un repertorio ampio e flessibile di strategie per affrontarle.

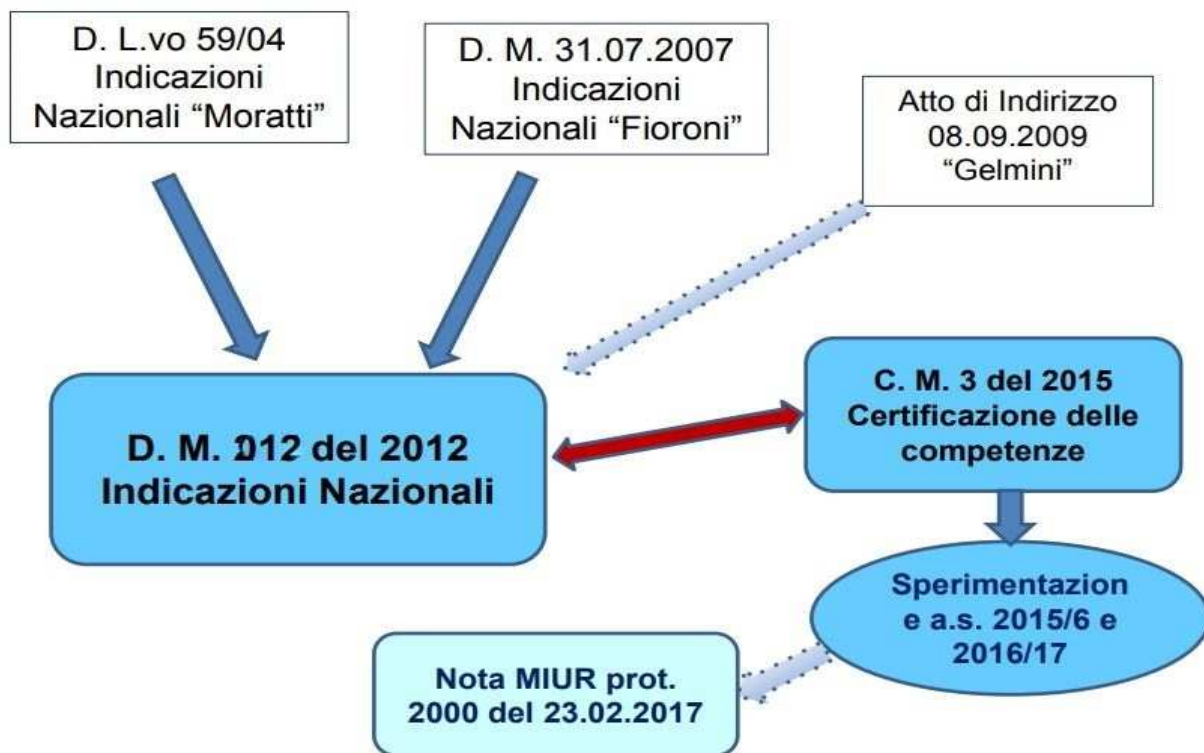
Formare per competenze non significa rinunciare alle conoscenze e alle abilità, ma affiancare a

queste un insieme di strutture mentali che aiutino ad affrontarli in modo opportuno.



QUALI SONO I RIFERIMENTI NORMATIVI?

1. Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione a norma dell'art.1, comma 4, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n.897
2. Raccomandazioni del 2006 - L'istruzione e la formazione iniziale offrono a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave ad un livello tale che li prepari alla vita adulta; le competenze acquisite dovranno essere aggiornate per tutta la vita (apprendimento permanente).
3. C.M. 3/2015 - Adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazioni delle competenze nelle scuole di primo ciclo d'istruzione.
4. Legge 107/2015 - Riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione, e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
5. Nota prot.2000 del 23.02.2017 – prosecuzione della sperimentazione, con modifiche e semplificazioni per l'anno scolastico 2016/2017.
6. DPR 11 febbraio 2010 - Integrazioni alle Indicazioni nazionali relative all'insegnamento della religione cattolica.
7. D. LGS. N. 62/2017 – Valutazione nel primo ciclo.



LE OTTO COMPETENZE CHIAVE PER LA CITTADINANZA E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006

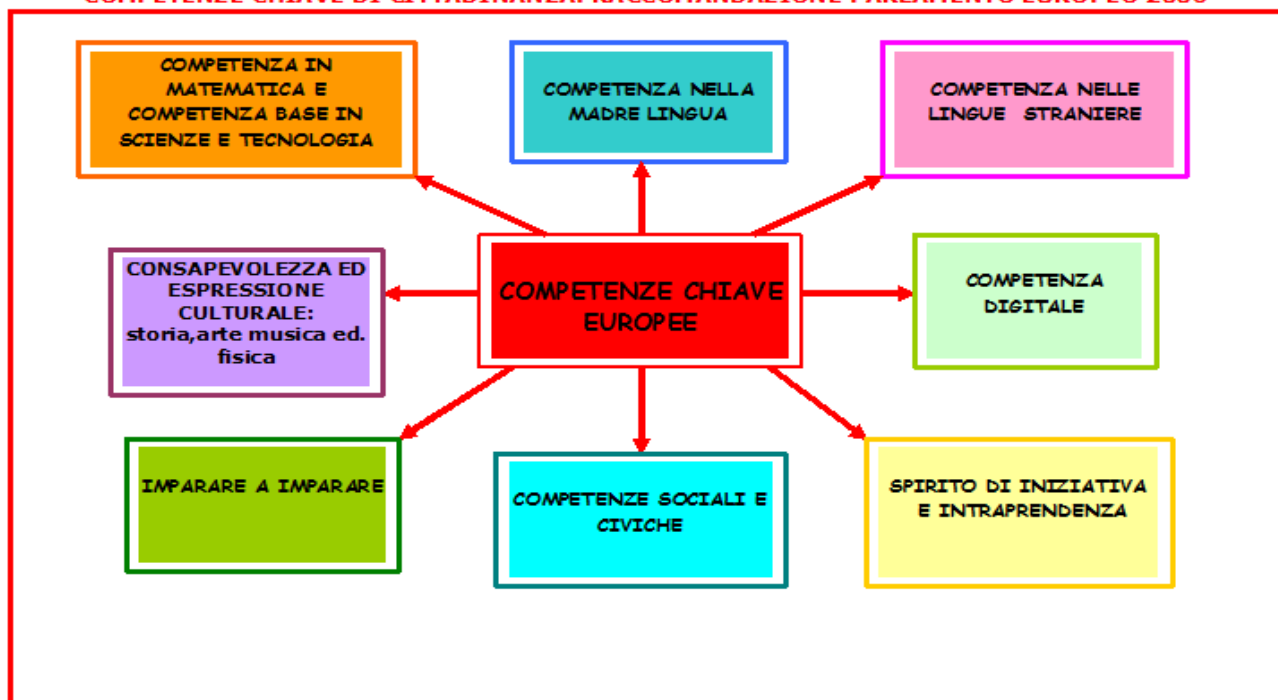
1. Comunicazione nella madrelingua;
2. Comunicazione nelle lingue straniere;
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. Competenza digitale;
5. Imparare ad imparare;
6. Competenze sociali e civiche;
7. Spirito di iniziativa e intraprendenza;
8. Consapevolezza ed espressione culturale.

Il nostro istituto ha elaborato una certificazione delle competenze al termine della scuola primaria in cui a ciascuna competenza vengono assegnati quattro livelli: base, iniziale, intermedio e avanzato.

A ciascuno dei livelli corrispondono competenze specifiche dalle quali si evince quanto raggiunto dall'alunno.

Le funzioni strumentali del curricolo dell'anno in corso, in collaborazione con la commissione, hanno elaborato il presente documento affinché l'istituto sia dotato di strumenti fruibili dai docenti per progettare, programmare e valutare il percorso didattico di ogni allievo.

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA: RACCOMANDAZIONE PARLAMENTO EUROPEO 2006



TRAGUARDI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE NECESSITANO DI UNA REGIA COMUNE

Dobbiamo cominciare a progettare dai traguardi: dalla competenza alla strumentalità di base; dalla Scuola Secondaria di I grado, alla Scuola dell'Infanzia. Dobbiamo cominciare anche a condividere strumenti di valutazione, che sono le fondamenta e la nervatura dell'apprendimento-insegnamento. Solo una cultura della valutazione può aiutare a condividere le responsabilità del sistema educativo.

Per realizzare un progetto educativo per competenze, però, non bisogna puntare solo sulle abilità di base, ma è necessario anche rafforzare i livelli di capacità e di comprensione dei nostri ragazzi, attrezzarli di più sul piano culturale.

- Nelle Indicazioni per il curriculum si parla non a caso degli "ambienti di apprendimento".
- il curriculum verticale per competenze si avvale di una didattica interattiva e dialogata all'interno della classe, che non abusa della lezione espositiva, ma che sperimenta un metodo di lavoro d'aula basato sui processi da attivare, su capacità metacognitive, sul clima favorevole per una partecipazione emotiva attraverso situazioni di sfida, dalle quali derivano curiosità, domande, problemi da affrontare. Se il "principiante" è colui che sa, il "competente" è colui che sa cosa fare con ciò che sa, mettendo in gioco le proprie attitudini, i "dialoghi interni" e gli strumenti esterni che ha a disposizione.

"Nel mettere in pratica un curriculum verticale per competenze, gli insegnanti devono avere chiari il profilo finale, le strade da percorrere sulla base dei bisogni degli allievi, gli strumenti necessari, considerando seriamente l'idea di ... insegnare-apprendere-valutare insieme ...



COS'È LA COMPETENZA?

“La competenza si acquisisce con l’esperienza: il principiante impara in situazioni di apprendimento nel fare insieme agli altri. Quando l’alunno saprà in autonomia utilizzare saperi e abilità anche fuori della scuola per risolvere i problemi della vita, vorrà dire che gli insegnanti hanno praticato una didattica per competenze. Avere competenza significa, infatti, utilizzare anche fuori della scuola quei comportamenti colti promossi nella scuola ” (Giancarlo Cerini)

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per lo sviluppo personale e la realizzazione di sé, per conquistare la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione.

INSEGNARE PER COMPETENZE: COSA COMPORTA?

- **Centratura sull’allievo.** Vanno limitate tutte le attività nelle quali è il docente ad avere il ruolo di attore principale (lezioni frontali, dimostrazioni, sintesi proposte...).
- **Mobilizzazione di un insieme integrato di risorse differenti.** Devono essere attività che richiedono risorse di varia natura (capacità, conoscenze, abilità operative...) che devono essere articolate tra loro.
- **Esercizio diretto della competenza attesa.** Proporre attività che mettano l’allievo in condizione di esercitare direttamente una certa competenza. (Es.: costruire un gioco seguendo le istruzioni; costruire figure o piante, tenendo conto delle descrizioni scritte..., attività da svolgere a partire da una lettura autonoma)
- **Significatività.** L’attività proposta deve fare riferimento il più possibile all’esperienza dell’allievo, deve coinvolgerlo, orientandolo verso un obiettivo che dia senso alla sua azione (leggere per cercare un’informazione...)
- **Novità.** L’attività da proporre deve fare riferimento a situazioni relativamente nuove: devono essere situazioni nuove con elementi familiari che consentano di inquadrare il compito e le risorse necessarie ad affrontarlo.

COME SI PROGETTA PER COMPETENZE?

L’insegnante deve:

- definire la competenza attesa
- definire gli apprendimenti che si vogliono integrare

- Scegliere una situazione appartenente ad una famiglia di situazioni, di un livello di complessità adatto, che sia significativa, che sia nuova, che offra l'occasione di integrare ciò che si vuol fare integrare
- strutturare le modalità di realizzazione, non solo per assicurarsi della funzionalità delle attività stesse, ma anche per garantire che sia l'allievo al centro dell'attività
- definire gli strumenti di valutazione

COME SI CONDUCE IL LAVORO D'AULA?

Si deve precisare:

- ciò che fanno gli allievi
- ciò che fa l'insegnante
- il materiale che gli allievi hanno a disposizione
- la consegna precisa data agli allievi
- le modalità di lavoro (individuale, in gruppo, che tipo di gruppo...)
- le fasi del lavoro
- indicazione degli scogli da evitare

Stabilita la competenza che si vuol far acquisire, si progetta il percorso (discipline, strumenti, strategie) necessari al suo conseguimento. Questo è possibile attraverso un insegnamento-apprendimento il più possibile unitario.

Tale modo di procedere, necessita di una didattica per problemi e per progetti, necessita di attività laboratoriali e di una metodologia basata sull'apprendistato cognitivo.



CURRICOLO VERTICALE

Il curricolo d'istituto, curato dai dipartimenti, ossia dalle articolazioni del collegio dei docenti che raggruppano insegnanti della stessa disciplina, esprime un'organizzazione verticale che ottimizza e razionalizza il tempo scuola, e una orizzontale, in modo che tutti gli insegnanti di una data disciplina lavorino in modo coordinato, condividendo obiettivi, strategie e attività didattiche, prove e criteri di valutazione.

E' altresì importante il raccordo tra diversi tipi di scuola, non solo nei momenti di passaggio, ma lungo tutto l'arco della formazione.



Il nostro Istituto ha elaborato un curricolo educativo verticale, prendendo spunto dal Progetto Tirreno Eco-schools che coinvolge i diversi gradi di studi . In ogni ordine di scuola le attività proposte nell'ambito del progetto hanno, non solo stimolato la naturale sensibilità e curiosità verso l'ambiente che ci circonda, ma favorito in generale il nascere e crescere di atteggiamenti più critici e responsabili e una maggiore capacità di osservazione.

Il nostro curricolo verticale si articola in tre competenze sociali e civiche.

COMPETENZE ATTESE

OBIETTIVI	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
CONOSCERE SE STESSO E IL PROPRIO AMBIENTE	IL BAMBINO/A ha percezione di sé in relazione ai pari e agli adulti riconosce il proprio comportamento manifesta i propri interessi percepisce le proprie emozioni riconosce gli spazi interni ed esterni	L'ALUNNO/A ha conoscenza di sé in relazione ai pari e agli adulti controlla il proprio comportamento riconosce i propri interessi conosce e controlla le proprie emozioni e reazioni conosce il proprio ambiente di vita quotidiana	LO STUDENTE/A ha conoscenza della propria identità in relazione agli altri controlla il proprio comportamento e si autovaluta è consapevole dei propri interessi e delle proprie attitudini per operare scelte coerenti (orientamento) conosce e gestisce le proprie emozioni e reazioni si orienta nel proprio ambiente e riconosce la complessità della realtà

OBIETTIVI	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
RISPETTARE SE STESSO E GLI ALTRI	IL BAMBINO/A rispetta le fondamentali norme igieniche è disponibile all'ascolto rispetta i compagni ed è disponibile a comprendere i loro bisogni rispetta l'adulto	L'ALUNNO/A è autonomo nell'igiene personale ascolta i consigli e accetta i richiami interagisce correttamente con i compagni riconosce il ruolo dell'adulto e lo rispetta	LO STUDENTE/A ha cura della propria persona manifesta la propria personalità ed i propri gusti nel rispetto della libertà altrui accetta i consigli e i richiami con senso di responsabilità ha un atteggiamento corretto e collaborativo riconosce il ruolo dell'adulto, lo rispetta e

			si confronta con lui in modo costruttivo assume comportamenti adeguati per uno stile di vita sano e corretto
--	--	--	---

OBIETTIVI	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
RISPETTARE L'AMBIENTE E LE ATTREZZATURE SCOLASTICHE	IL BAMBINO/A ha un rapporto positivo con l'ambiente scolastico ha cura del materiale in uso	L'ALUNNO/A ha un rapporto positivo con l'ambiente scolastico ha cura del materiale in uso	LO STUDENTE/A rispetta e usa adeguatamente ambienti e attrezzature ha cura del materiale della scuola e lo considera un bene comune

CURRICOLO DISCIPLINARE

Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Il nostro Istituto ha elaborato dei curricoli disciplinari per i tre ordini di studi. Questi documenti sono consultabili in fondo al Curricolo Verticale con la dicitura:

- ❖ **Allegato A.1 (Scuola Primaria)**
 - ❖ **Allegato A.2 (Scuola Infanzia e Secondaria di Primo Grado)**
-

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI

La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti.

I dipartimenti hanno elaborato le griglie di valutazione con la scala docimologica riferita ai diversi descrittori delle singole discipline.

Si allegano con la seguente dicitura:

- ❖ **Allegato B.1**
-

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

In riferimento al decreto legislativo 13 aprile 2017 n.62, articolo 1, comma 3, riguardante la valutazione del comportamento, si allega griglia relativa agli ambiti: COSTRUZIONE DEL SE' – RELAZIONE CON GLI ALTRI – RAPPORTO CON LA REALTA'.

- ❖ **Allegato C.1**

Si richiede ad ogni istituzione scolastica di promuovere percorsi apprenditivi tali da rendere possibile l'individuazione, lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze di ciascun studente.

Elemento caratterizzante e imprescindibile per una prova di competenza efficace è l'inserimento di un compito di realtà. Il compito non è mai solo un impegno individuale ma può essere svolto in coppia o nel piccolo gruppo e contempla momenti di condivisione con l'intera classe per l'argomentazione finale. Pensare il compito di realtà in questi termini significa prevedere per la sua realizzazione differenti modalità di azione e percorsi di soluzione, stimolando contemporaneamente l'impiego di processi cognitivi complessi: il ragionamento, il transfert, il pensiero critico e divergente.

Si allegano i modelli ministeriali:

❖ **Allegato D.1**

❖ **Allegato D.2**

